



B. R. 182

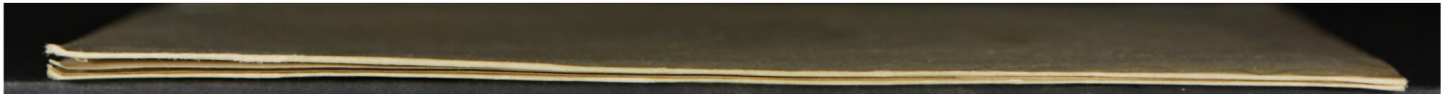


Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
B.R. 182.48





Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
B.R. 182.48



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
B.R. 182.48



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
B.R. 182.48



B.R. 182









2.  
L A LII.

18 360

# • Rapresentatione del nostro Si- gnore Jesu Christo •

quando disputo' nel Tempio. Nuouamente ristampata.



CCc.



in nomine domini nostri Iesu Xpi.  
comincia la rappresentation' di Iesu xpo  
quando uia a disputar nel tempio co  
dottori, è prima, quattro fanciulli dua  
buoni (e dua tristi) luno chiamato  
Antonio e laltro Francesco, e li cat  
tini luno chiamato Fracassino, & lal  
tro scompiglia, e in prima e dua buo  
ni riscontransi insieme.

Antonio dice a Francesco.

**B** Vondi Francesco mio doue uia tu  
Francesco risponde.

si tel uolesi dire io non lo so  
peggio contento a mie di mai non fu,  
e per perduto come uedi i uo

Antonio.

se tu se mal contento i son uie piu  
pur si debbe uoler quel che si puo

Francesco.

andiam' a passo antonio per la tua fe,  
che assai perde colui che perde se

Antonio guarda in uerso que dua  
cattini & dice.

Chie colui che contro a noi ne uiene

Francesco

e mi par lo scompiglia e Fracassino,

Antonio.

i ti so dir che appaiati son bene  
se luno e tristo laltro e caffettino

Francesco.

sempre la botte da quel chella tiene  
da sera si conosce il buon mattino

Antonio.

per dua giotti figliuoli p quãt' i ueggio  
e si puo dir il meglio, ricolga il peggio

Fracassino a Scompiglia dice cosi.

Scompiglia che di tu, uoglianno ire

affar a lassi, o prima alla rauerna

Scompiglia.

e si vuol Fracassino spesso dire

che chi ui uia usire in uita eterna

Fracassino.

lo sputo sotto mio non suol mentire  
p bere iho gia speto una lanterna  
doue nandiamo albuco o al panico

Scompiglia

albuco ue u uin ch da lamico. Segue

De dimmi il uero qual e di noi miglio  
i per me sono stato alle gualchiere,

Fracassino

cio aspetto un di dhauere honore  
di trombe di stendardi ed i bandiere

Scompiglia.

dou' i mi truouo i fo si gran romore,  
chi uo duo parte sempre del tagliere  
la gola el giuoco, la rauerna el dado  
i'ho fatto co lor un parétado, Segue.

Vedi tu la que duo pinzocheroni

qsti sò quegli c'hāno distrutto il mōdo  
Fracassino.

e fanno i modo auzare bē gliūgnoni,  
che spe sse uolte glihāno l'uouo mōdo

Scompiglia.

quanti per loro inchini e orationi  
ne uāno hoggi a Firenze nel profōdo,  
guardisi el pouer huō ch se u' intoppa,  
egli fie fatto la barba di stoppa.

Fracassino.

Quando i gli ueggio in uiso egabbadei  
di rabbia drento mi si scoppia il cuore

Scompiglia.

e paion propio uisi di giudei  
tutti son duna buccia & dun sapore

Fracassino

un pissi, pissi, uū misere me,  
da hoggi a molti lo stato e l'honore

Scompiglia.

quand' i gli ueggio e paterin marrani  
mi brilla propio di pugna le mani

Fracassino.



uo che no dian loro un po la soia

Scompiglia

e fara meglio uestirgli di punzoni  
io ho disposto un di prima chi muoia,  
far un tocchetto di questi poltroni

Fracassino appressandosi abuoni.  
buōdi fraschetta. A. de nō mi dar noia

Scompiglia.

doue nandate uoi capi darpioni

Francesco.

no! uedi tu Scō. il uegho atuo dispetto  
se tu mi togli il capo i ti rassetto

Francesco

Fa una cosa non uoler brauare

chi sono stato anchio a san Giouanni,  
sarestu il re Brauier che per gridare  
gia tenne i paladin ingrand'affanni

Scompiglia

se duo colpi alle pugna uogliam fare,  
i son in punto e pefero giu panni

Francesco

si i faro. Scompiglia, alla spichata

Francesco come.

cometa uoi. Scō. a non tirar le chiome

Francesco menādogli ū pugno dice

Toti questa susina da uantraggio

Scompiglia dādoli ū altro pugno.

& tu to q̄sta pesca che matura

Antonio cōfortando il suo cōpagno

sopporterēno mai si grād'oltraggio

fu buon Francesco non hauer paura

Fra. gittā dosel sotto dādoli de pugna

i ho disposto ghiotto si nō caggio

che tu ne porti la mala uentura

Scompiglia

nō piu buō giuochi. F. nō ho tāta furia

io ho a uendicar piu duna ingiuria

Scōpiglia rizzandosi dice cō paura

Si ti truouo ribaldo un tratto solo

credimi a me chi ne faaro uendetta

Francesco

toti pur quelle capo d'assignolo

guarda che occhio bircio di ciueta

tu se piu contrafatto chun fagiuolo

ricogli smemorato la berretta

Scompiglia

andiane Fracassino. An. doue agiucare

Scompiglia.

uau pur tu che non usi altro fare

Antonio a Francesco

Vedi Francesco quel che fanno i tristi

no ci stauano in santa pace insieme

per duo ghiotti figlioli ma piu no uisti

con simil gēte spacciate chi reme

Francesco

e credeua trouarci al dirupisti

della superbia ne diuiso il seme

Antonio

tal crede andar apascer che po ara

questa quistione e lor costata cara

Francesco

Che uogliano far qui. An. q̄l che tu uoi

Francesco.

doue nādreno. Ant. a Fiesole a la festa,

Francesco.

che uisi fa. An. intenderallo poi

una cosa leggiadra & molto honesta,

Francesco

che non me lo di tu hor che tu puoi

Antonio

de andian la, non mi spezzar la testa

Francesco

uedi quel che ci ha fatto lazzuffare

andian chi non ti uo ueder brauare

Frā. giūr'a la festa cioe altrēpio dice bia

q̄st'e un apparato pouerino (simādo

Antonio

e fu pouer ancor quel che regge

eccoti abiasimar, o franceschino

sēpre lhuō sauo el suo parlar corregge

A 11



Francesco.  
accisi a disputare hoggi in latino  
chi ci ueggo asseder dottor di legge  
Antonio.

benfa che si anzi per nostro esemplo,  
uerra Iesu a disputar nel tempio  
In dodici anni dalla dolce madre  
si partira quel glorioso figlio  
& per mostrar le sue uirtu leggiadre  
uerra al tempo per diuin consiglio  
quiui dimostrera come dal padre  
uien el messia a trar lhuom di periglio  
nol trouando Maria cerca per tutto  
piangedo amaramete il suo bel frutto  
Trouollo al tepio in mezzo de dottori  
a disputar del futuro messia

Francesco.  
oime che di tu, tummi innamori  
penfa che gaudio a lor senti Maria  
Antonio.

questo uol dimostrar che chi sta fuori  
non truoua mai del suo signor la uia  
Francesco.

si' entio adanq in carita ui esorto  
spendere il tempo ben pche glie corto  
Iosef dice cosi a Maria

Veneranda madonna sposa eletta  
albergho santo del diuin consiglio  
colui ch'ama il signor quel si diletta  
fuggir col ben ogni mortal periglio  
pero suplico a te madre diletta  
ch' insieme icompagnia del tuo buo figlio  
andiamo auisitar el tempio santo  
doue ua hoggi il popol tutto quanto  
Maria a Iosef.

Diletto sposo mio conforto e duce,  
parata sempre son al tuo uolere  
ma il mio dolce tesor, & la mia luce  
non so se tal camin potra tenere  
Iesu.

quel che abeterno madre mi produce  
mi dona etternalmente il suo potere  
sotto questo mantel ben che sie uerde,  
letterna sapienza mai si uerde,  
Et per far tanta luce manifesta  
& tra dicecila lhumana gregge,  
sendo uenuto il giorno della festa,  
si uol sempre offeruar la santa legge,  
el buou pastor che non cura tempesta,  
sempre larmento suo felice regge  
dunche madona ueneraada & pia  
quando e ui piace allor prendian la uia  
Maria a Iosef.

Iosef sposo mio con tutto il cuore  
prendi col braccio il mio dolce tesoro,  
questo e lo specchio del diuin amore  
doue contempla ogni angelico coro  
Iosef.

ogni uolta chi ueggo il suo splendore,  
oime chio ardo, & per dolcezza moro  
ogniun si pesi qual sia sia il gaudio mio,  
hauendo incompagnia letterno Iddio.  
Iosef a Iesu.

Benigno figlio dello eterno sole  
ecco Iosef al tuo uoler parato  
non ti Potrebbon mai le mie parole  
aprir il gaudio che nel cuor me nato,  
Iesu.

hor oltre andia po chel mio padre uole  
chi mostri quel tesor che lui mha dato  
Maria caminando dice a Iesu.  
dolce figliuol se troppo ratta andassi,  
dimmi che fermerò subito e passì.  
Iosef.

I guido & son guidato & reggho quello  
che regge me, & muouo chi mi muoue  
pastor mi fo di quel chio son agnello  
o quanta gratia in questo seruo pious.  
Maria.  
se in alzo gliocchi alquato per uederlo  
contemplo



contemplo nel mirar cose alte nuoue  
per la uirtu di sua diuina forma  
lamante nel amato si trasforma

Iosef essendo appresso al reo dice  
Hor che no siam'al santo tepio apresso  
si uol far oration al padre eterno  
Marra a letu  
dimmi dolce figliuol setu desesso

la uia e stata lunga & stan diuerno  
Iesu a Maria  
madre qste dal padre mio permesso  
chi m' nifesti el suo lume superno  
Maria  
hor oltre tutt genuflessi in terra  
oriamo a quel signor che mai non erra  
E donori ch'edo nel tepio asse de



re un' s' rizzacioe Rabi Samuel ed i e  
Venerandi dottori padri diletti  
uenuti a honorar l' antica festa  
e parchel giorno & la ragion permetti  
in tal di mantener la uita honesta  
& parchel tempo indarno non si getti,  
che lozio spesso ogni uirtu molesta  
e sara buono che la uirtu si m' stri  
e chi piu sa co' ui combatti & giostri  
Quanto piu lieua al ciel la luce in alto  
a contemplar di noi l' ultimo fine  
fassi longegno mio di pietra smalto

Rapre di Christo al Tempio.

e soesso trouo un prato pie di spine  
t' al' hora da un contrano l' al' tro sta to  
nel contemplar le diuine scritture  
no so per qual cagione il p. dre errno  
l' huom creato da lui madi all' inferno

2. Rabi moise  
Anzi permesso solo per un peccato  
chognun che nasce sia da ql perco to

3. Rabi David  
far che l' huom sia al error inclinato  
questo per certo imaginar o posso  
l' huom si corregge quado gli ha errato

A i i i



in questo in uerita sempre fu grosso

4. Rabi iuda,  
per tor del mondo si gran malattia  
e scritto che uerra presto il messia

2. Rabi Moises  
Non e durata un di quest'aspra giostra  
i non so piu tal uolta che mi dire

3. Rabi Dauid  
se noi cerchiam tutta la legge nostra,  
l'aduenimento suo non puol fallire

p. Rabi samuel  
dauid in molti luoghi il ciel dimostra,  
mal tēpo e dubbio quando e deuenire

4. Rabi iuda.  
dunque si uol con la scrittura in mano  
ueder sel tempo ritrouar possiano,

2. Rabi moises.  
Disse profeta in spirito diuino  
dicel signor il figliuol mio se tu  
generato tho hoggi e tal latino,  
mostro del padre eterno la uirtu

3. Rabi dauid.  
nel sole el tabernaculo diuino  
fu posto, e come sposo uenne insu  
esultera come gigaute quello  
uedi se lo descriue col pennello

p. Rabi samuel  
Prestantissimi uiri domini mei  
ut ostendatur ueritas e uia  
omnes libri tam greci quam hebrei  
dicunt expresso de isto messia.

4. Rabi iuda  
dominus dixit sede adextris meis  
quod dicunt confirmauit isaia  
de radice iesu e uirgha nascetur  
quae statim sicut flos egredietur

Iesu hauēdo P. udito ellor parlar dice  
Quale il uostro parlar padri dilette  
che uoi hauete insieme ragionando  
p. Rabi samuel

tu se fanciullo e dudir ti dilette  
uanno e tuo pari per le piazze saltādo  
Iesu.

padri e son uariati gl'intelletti  
tal uolta un pasce, & crede andar'arādo  
e doni del ciel son hoggi interrauari  
nō abiate p mal chin terra cerchi e ipari

3. Rabi dauid  
A tu ueduto quanto dottamente,  
in si tenera eta costui risponde

2. Rabi moises.  
quād'io risguardo in q̄lle luce ardēte  
ogni spirito amirarlo si confonde  
l'aspetto el parlar tuo figliuol clemente  
gran uirtu certo nel tuo petto ascōde

p. Rabi samuel  
mettiālo i mezzo e uidian qualche dice  
che sol nel contemplarlo i son felice  
Noi fian figliuol in tal disputatione  
quādo e debbe uenir quel gran messia,  
che uēgha ogni scrittura chiaro il pone  
ma quando e non si truoua ancor la uia  
uedesi il mondo in tal declinatione  
che par che spento ogni costume e sia,  
un perfetto maestro alhuom cha male  
soccorre al tēpo chel rimedio uale  
Iesu;

Vuolsi padri gustar ben la scrittura  
e muouer sempre cō ragion longegno  
hauendo errato lhumana natura  
per manducar del gia uietato legno  
per se lo stato & linnocenza pura  
& fu scacciato del celeste regno  
lerror fu graue el peccato infinito  
epero come fu graue fu punito  
S'allhor fatto lerror il padre eterno  
fusse uenuto adar la medicina  
hare dimostro per quant'io discerno  
istimar poco l'offesa diuina  
dunque fu necessario ch'allinferno,  
andassi



andassi l'huom per l'antica rouina  
poi a mezza la strada del cammino  
uenissi in terra la iuto diuino

4. Rabi iuda.

A questo modo insin al fin potrebbe  
el padre ritardar tanta pietà

Iesu.

tal giustitia l'error meriterebbe  
ma dio uol dimostrare la sua bontà,

3. Rabi dauid

piu punito el peccato assai sarebbe

Iesu

si ma non e pastor di crudelta  
anzi la profetia per tutto e trita  
che dara morte asse per darci uita

Se gl'indugiassi insino al fin del mondo  
fare distrutta la diuina fede

pero nel mezzo il bel tempo giocondo  
uerra pien di pietà pien di mercede  
questo pelago grande e sì profondo,  
che chi non e purgato non ui uede  
son uenuti e profeti adirlo in prima  
per far uinoto quanto in ciel lo stima

2. Rabi moises.

Vedete uoi quanta dottrina mostra  
questo bel figlio in sì tenera età

P. Rabi samuel

quest'e la pace e la dolcezza nostra  
o felice tesoro pien di bontà

3. Rabi dauid

se la palma si dona a chi ben giostra  
costui legati & superato ci ha  
sendo alla fonte i uo la sete trarmi  
chel suo parlar istruggerebbe emarmi

Ecci profeta alcun ( figliuol diletto )  
che mostri il tempo di questo messia  
io ho dauid in molti luoghi letto  
e par che dubbio in questo caso sia  
Iesu,

chi ragiona di Dio debb'esser netto

purgato, & mondo dogni fantasia  
tal crede spesso guadagnar che perde  
pure e dirò benche leta sia uerde

Iesu esponendo la psetia di iacob dice  
Per fondamento chiaro del mio dire  
una gran profetia ui uoglio esporre  
iacob uolendo e figliuol benedire  
dinanzi a se tutti gli fece porre  
uoltato a iuda e comincio adire  
iuda dite gran frutti i uegho corre  
da tua fratelli immense laude harai,  
eposto in mano de nimici sarai

Tadoreranno de tuo' padri e figli  
sarai catello & lion per natura  
alla preda uerrai con duri artigli,  
come lione posando tua figura,  
chi lo susciterà ne so perigli  
disse il profeta co la mente pura  
lo scettro a iuda mai sera leuato  
insin che uengha quel che sie mādaro,  
Vsa il profeta di parlar coperto  
pero sēpre e uelato il suo concetto

4. Rabi iuda.

figliuol potendo dichiararlo aperto  
sara a tutti un singular diletto

2. Rabi moises

tu se come la luce nel deserto  
che apri a chi non uede l'intelletto  
Iesu

hor oltre i parlero benche sie grande  
cosa a parlar di sì dolce uiuande  
Questa gran profetia mostra l'aduento,  
del nuouo eccelso & glorioso duce  
iuda sie quel messia per quant' i sento,  
che in ogni parte manderà la luce  
e fondatori del sno bel testamento  
sono e stratigli & dallor si produce  
che figli del suo padre adoran quello  
che sie lione per natura & catello  
Chatel sie detto per grande humilità



che fara in quello & per la sua dolcezza  
di questa essendo Iddio si uestira  
come pastor ch' la suo gregge apprezza  
non fara per la diuinita  
e per la immensa sua somma fortezza  
uien alla preda e alla croce affisso  
l'huom tira al ciel dal tenebroso abisso  
Soggiunse poi il profeta dicendo  
quando lo scettro a iuda fara tolto  
quelche debbe uenir per quant' int'edo  
allhor uerra desiderato molto  
per questo il t'empo se chiaro compr'edo  
mi par h'uer dal profera raccolto  
che quando al tribu iuda tolto fia  
lo scettro allhor uerra questo messia  
Herode' ascolonita chi ui regge  
com'ognun sa e signor alieno  
adunq' in q'to tempo alla suo gregge,  
uerra il pastor dogni letitia pieno  
cosi m'insegna la diuina legge  
cosi mi mostra il suo bel prato amano,  
potre molte figure dichiararui  
ma temo padri mia non molestarui  
p. Rabi samuel

Ome che dolce & singular nouella  
qui non si puo uolendo contradire  
tu se a noi com'al nocchier la stella,  
felice latte che thebbe a nutrire.

3. Rabi dauid

fu mai udita si dolce fauella,  
quãd'io lo guardo i nō so piũ che dire  
figliuol satir nō h'ian per questo ancora,  
seguita poi chel ciel tuo i'gegn'honora  
Iesu

El legno fu cagion di torre alhuomo  
quel bel tesor che gli fu dato in terra  
cosi lo fatto andar mole'anni domo  
e uiuer sempre in sempiterna guerra  
hora legno fara quel dolce pomo  
doue la sua salute hoggi si ferra

questo uel mostra, o dolci padri certo,  
el serpente e saltato nel deserto  
Che diren noi de l'arca fabricata  
doue fu salua l'humana natura  
della gran torre e la uigna piantata  
ellaqua uscita della pietra dura  
la legge a Moise nel monte data  
del rubo acceso & di suo fiamma pura  
queste figure a chi penetra drento  
mostran del gran messia laduenim'eto  
p. Rabi samuel

Di chiara questa e s'ian contenti tutti  
creder figliuolo a ogni tuo sententia,

3 Rabi dauid

e son tanto soau' e suo buon frutti,  
chi mi d'letto sol di suo presentia  
ho intelletti mortali ben s'iate strutti  
al paragon di si dolce eloquentia  
p. Rabi samuel

da poi chal corpo fu q'st'alma unita  
simil non uidi mai alla mia uita  
Iesu

Larcha e la croce & la finestra el petto  
chel pastor aprira per la suo gregge  
la torre mostra el tuo diuin concetto  
per la cui sapientia el ciel si regge  
fara la uigna el suo popol eletto  
ch'ogai uit' o mortal per lui corregge,  
el rubo acceso et la diuinita  
che mai dal corpo suo si partira  
Potreui dir di quel paschal agnello,  
& della uergha data a Moise  
del sogno che gia fece Daniello  
pel quale uede questo escelso re,  
el sangue sparso da quel giusto Abello  
pel superbo Chain segno ancor'e  
di questo gran messia cosi si mostra  
padri diletti la uittoria nostra

4 Rabi iuda

I non so si mi sogno, o si son desto



puo esser ch'un faciullo i pda ci habbia

2. Rabi moises.

egli accorda la chiosa a ogn i testo  
tal che cia mesfi tutti in una gabbia

4. Rabi Iuda

anzi habbian fatt'al mio parer del resto  
cosa da diuorarsi per la rabbia  
i ho nello studiar il tempo perso  
sendo da chi, da un fanciul s'omerso

2. Rabi moises.

Maladetto sie'l mese lhora & lanno  
chi mi uesti di tal professione  
que che si stimon piu men poi ne sano  
guarda chi cia mandato al badalone

4. Rabi iuda.

e granchile balene preda'hanno  
anzi uno smerlo ha ferito il falcone  
lo studio mio da hora inanzi sia  
la gola el giuoco & la baratteria

3. Rabi David.

O mirabil uirtu puo esser questo  
chin si tener era sia tanto ingegno

P. Rabi samuel.

costui se uiue i uegho mani festo  
ch' fara sopra ognun supremo edegno

3. Rabi dauid.

a me parrebbe, o chari padri honesto  
far in suo laude qualche honesto segno  
pero con un bel canto, o padri mia  
faccian che nota la sua laude sia,



**T**utti insieme cantono que-  
sta lauda.

**O**gnun uenghi con amore  
a laudar la pueritia  
con trionfo e con letitia

audi qu'el'a a tutte lhore  
quest'el fonte di dottrina  
de loquentia ed i uirtu  
o suaue medicina  
o felice e buon Iesu



mai al mondo udito fu  
fra mortali sì pronto ingegno  
o tesoro escelso e degno  
uiua sempre il tuo splendore  
O māmēlie benedette  
dolce madre gloriosa  
poche donne son elette  
a fruit sì degna cosa  
candidetta e bella rosa  
manda fuor tuo luce immensa,  
che chi uien alla tuo mensa  
di dolcezza ardendo muore

Vna parēte di Maria, dice a Maria.  
Buondi dolze madonna uogliam'ire  
iuuērso casa acompagniate insieme  
Maria risponde.

im'ero ferma per ueder uenire  
il mio dolce riposo & la mia speme  
La parente di Maria.

egli hara affrettato il suo partire  
pur lhuom che ama spesse uolte teme.  
Maria, e uannosene

so che Iosef lara incompagnia  
pero come tu uuoì prendiam'la uia

Vn parēte di Iosef dimādādo di le/  
Buondi Iosef mio doue Iesu (sue dice  
i'lo uidi par hieri al tempio teco  
Iosef.

i mi penso che sia un pezzo insu  
la dolce madre sua sì lara seco

El parente.

hor oltre andiāne & nō dimorian piu  
Iosef.

andian che uolentier r'acetto meco  
landare incompagnia si mi diletta,  
perche tu parli e non camini infretta

Ma sospirando fra se dice essendo  
presso a casa.

lo aspetto figliuol il tuo ritorno  
piu chel padron lamara sua barchetta,

oscuro senzate mi par il giorno  
certo grā doglia aciaschedun chaspetta  
si posso mai ueder quel uiso adorno  
parra chi habbi al cuor una saetta  
faro con gliocchi mia sì dolci sguardi,  
chē conuerra che per dolcezza io ardi,  
Egiunta a casa segue uedendo,  
Iosef solo cō gran timore.

Dimmi che uol dire io ueggo solo  
uenir Iosef senza il mie bel figlio  
ome chi sento al cuor un sì gran duolo  
chi temo non morir di tal periglio  
Andando alquanto incontro a  
Iosef dice.

dou'è Iosef il mio dolce figliuolo  
quel frutto imenso del diuin consiglio  
tu non di nulla ome, ome chi moro  
parla dou' rimasio il mio tesoro  
Iosef,

Veneranda madonna i mi pensai  
chinsieme fuisiteco incompagnia  
hor non lhauendo i mi ritrouo inguai  
me infelice piu doue mi sia

Maria dolendosi.

o madre dolente che farai  
ome doue se tu speranza mia  
ome Iosef oue lamor perfetto  
habiam noi perso il senso e lintelletto  
Segue inginocchiōni uoltando gli  
occhi al cielo.

O padre eterno che potrà tu dire  
di questa ancilla misera en felice  
tu mi facesti uergin partorire  
per farmi del tuo figlio imperatrice  
hora i non so dolente che ardire  
hara colei che fu già sì felice  
padre del ciel q̄sta tua ancilla afflitta  
non puo piu pel dolor tener si ritra  
Iosef lamentandosi.

Che ho io fatto ome Iosef ingrato



a questo modo un'tal tesor si tiene  
ome quanto son io cieco hoggi stato,  
poche perdute i'ho letarno bene  
per mia cagione, o Iosef insensato  
in uita el cuor Maria piu non sostiene  
perdona padre eterno al fallo mio  
che mal guardero me perdèdo iddio,  
Maria lamentandosi

Figliuol tu non rispōdi & chiamo forte  
odi Maria che nel dolor si strugge  
forse qualchun tara dato la morte  
chogni demōio pel tuo uenir neruggie  
chi bramo di morir mal tempo fugge  
prima oratione, al padre no tarenō  
potritamente per lui cerchereno

Tutti inginocchiōni cantano que-  
sta stanza piatosa.

Eterno padre il cui poter corregge  
cio che per l'uniuerso si comprende  
dirizza aporto questa errante gregge  
che cerca quel tesor che tutto intende  
nedi lancilla tua che pū non regge  
el cuor si gran dolor sua alma offende  
non uoler padre che diserto nostro  
tolga al huom q̄l che tu gli ha mostro.

Maria trouando certi uicini domā  
da di Iesu

Aressi uoi dolci fratei ueduto  
quel mio caro figliuol Iesu chiamato,

Vn uicino risponde

di qua madonna lui non e uenuto  
cercal se fusse altroue capitato

Maria fra se dolendosi

ho io perso pero si gran tributo  
o cuor dolente afflitto & tribolato

Vn parente di Iosef.

e non bisogna qui star abadare,  
sel buon Iesu desideriam trouare

Maria caminando

Ecci nessun per piazze uilla, o strada,

chel mio dolce figliuol oggi minfegni  
questa fara figliuol la prima spada,  
che fara esensi mia di doglia pregni  
ome che piu non so doue mi uada,  
par che del dolor mio ciascū ne sdegni  
padre del cielo chogni secreto, intendi  
della tua gratia questa ancilla accendi,

Maria seque fra se.

Certo Iesu fara da noi partito  
per qualche colpa nostra, o negligenza  
la morte mi fara gaudio infinito  
s'io ho astar fuori della sua presenza  
in che, o io odolce Iddio fallito  
perdonami signor pien di clemenza,  
po chi nol so aileuare e nottire,  
de fa chil truoui & po mi fa morire.

Iosef confortandola dice

No'l trouerreno de non taffliger tanto,  
bēche duo di nhabbiam cercat in uano  
nō andrem dimādando acanto, acāto,  
chi non so imaginar che nol perdiano,  
ma pēso ben che die ci pruoui alquāto  
perche piu pronti & uigilati siano  
che chi di suo uirtu proprio si fida,  
ne ua come ua il cieco senza guida.

Maria a Iosef.

De ritorniamo al tempio se ui pare,  
se in alcun modo ui fusse restato  
e forse quiui el potrem ritrouare  
da po che non si truoua in altro lato

Iosef a Maria.

tu ha ben detto, & cosi si uuol fare  
chel suo grā lume non puo star celato,  
ancor che tra parenti non si truoua  
ne tra gli amici come chiar si proua

Giunti al tempo Maria dice al sa-  
cerdote

Sarebbe ci egli padre reuerendo  
ariato un fauciul di poca eta,

El sacerdote risponde.



ecene uno che quãdo i lo comprendo,  
marauigliarmi del suo ingegno fa  
Maria.

solo audirui gia d'amor m'accendo  
certo q̃l desso, o padre mio sara (desso  
Iesu si fa chiamar, el sacerdote mte, glie  
presto fate' chi lhabbia un po da presso

El sacerdote la mena drẽto dicẽdo  
Entrate drento i uel faro uedere  
fra dottor nostri i mezzo al cerchio siede  
se uiue e sara madre un cavaliere  
anzi uno specchio della nostra fede  
ben ti puo gloriar ben puo godere  
madre poi che tal frutto in te si uede  
uedilo la, Maria, oime figliuol mio,  
quanta dolcezza in questo puto ho io,  
Maria a Iesu.

Figliuol perche a tu fatto hoggi cosi,  
nò sai ei dolor che portato nhabbiano  
Iosef.

dal di dolce figliuol che ti smarri  
infino a hoggi mai posato habbiano,  
Iesu.

se uoi ueniri dolce madre qui  
non era il tempo consumato inuano  
Maria rallegrandosi.

tanto quanto fu graue il mio dolore,  
tanto hor di gaudio mi saccẽde il core,  
Iesu.

In quel che la partiene al padre mio  
mi conuien madre sempre esser parato  
Maria.

hor oltre andiane, o dolce figliuol mio  
che dogni cosa el signor sie laudato  
Segue fra se.

sognuun sapeffi ben quel che so io  
uedrebbe che tesoro il ciel mha dato

P. Rabi Samuela Maria  
questo tuo figliuol Maria, padre diletto  
sanza dolor alcun i lo concetto,  
3 Rabi David.

Guarda madonna quel tuo dolce frutto  
che fie lo specchio della legge nostra  
eglie per modo nella fede instrutto  
che sare uincitor dogni gran giostra  
Maria.

se uoi sapeffi dolci padri el tutto  
uedresti quanta gratia il ciel mi mostra  
P. Rabi samuel.

hor uia figliuol, Iesu, hor su restate i pace  
che perd. r tẽpo a chi piu sa piu spiace.  
Maria al popolo.

Figliuol diletti che cercate in terra  
trouar il figliuol mio piaroso Iddio  
non ui fermate in quella rozza terra  
che Iesu non ista col mondo rio  
che uel crede trouar fortemen'erra  
& come stolto morra nel disio  
al tẽpio chi lo uuol uenghi hoggi drẽto  
chel uiuer uostro e come foglia' al uẽto  
Non credete trouarlo ne tesori

Segue.

o nelle pompe, o ne regal palazzi,  
tutte son fumo e uẽto, e frasche e fiori  
morte distrugge poi questi solazzi  
uenite al tempio a offerigli e cuori  
c̃h gli amator del mōdo oggi sō pazzi,  
dunq cantando con la madre uostra,  
uenite al tempio doue che si mostra.

II FINE.

Stampata in Firenze l'anno del Nro Signore. M D L I X.

